

04-Piazza Duomo

Sbucando fuori dalla metropolitana ecco, improvvisa ed enorme, la Piazza del Duomo, il cuore di Milano. Sempre affollatissima, fa da sfondo alle fotografie dei turisti, attorniatosi dagli onnipresenti colombi che frullano dappertutto.

La piazza ci appare oggi nella sua forma ottocentesca, delineata secondo il progetto dell'ingegnere bolognese Maurizio Mengoni. I grandiosi lavori partirono nel 1865 e un intero complesso di case, il Rebecchino, venne all'epoca demolito. Stessa sorte subì pure il quattrocentesco "Coperto del Figini", un'antica loggia al cui posto sarebbe stato costruito il trionfale arco d'ingresso della Galleria Vittorio Emanuele Secondo, sempre del Mengoni.

Agli anni Settanta dell'Ottocento risalgono sia gli imponenti palazzi porticati posti sui lati nord e sud, i lati lunghi della piazza, sia la casa Galli e Rosa, cioè l'edificio che la chiude ad Ovest, di fronte al Duomo. Invece è nel 1896 che venne collocato, grosso modo al centro, il monumento equestre in bronzo raffigurante Vittorio Emanuele Secondo, di Ercole Rosa.

Infine l'Arengario, sul lato sud, fu costruito a partire dal 1939, in epoca fascista, su progetto degli architetti Portaluppi, Magistretti, Griffini e Muzio. Andò a sostituire con uno dei suoi due edifici, fra loro paralleli e simmetrici, l'ala destra del Palazzo Reale. Bombardato durante la Seconda Guerra mondiale, sarà terminato solo nel 1956: oggi è destinato a diventare una importante sede museale dopo essere stato a lungo il Palazzo del Turismo.

L'ufficio per le informazioni turistiche si è trasferito invece sotto i portici settentrionali, in quello che fu il primo albergo diurno milanese: il Cobiachi. Il lussuoso salone di bellezza è stato per questo trasformato senza però snaturarne lo stile, tra il liberty e il decò, di cui il bell'ingresso è un tipico esempio.

Però la storia del luogo in cui si trova la piazza inizia ben prima dell'Ottocento e ben prima ancora della costruzione del Duomo, ed è strettamente legata a quella della stessa Milano. Quattro secoli prima della nascita di Cristo, infatti, quando la tribù celtica dei Galli Insubri giunse in Italia per fondare una nuova città, scelse il punto in cui fermarsi dopo aver consultato gli oracoli e, proprio qui, dedicò un tempio alla dea lunare Belisàma.

Sempre qui, un paio di secoli più tardi, i Romani innalzarono un tempio a Minerva e, ancora qui, nel quarto secolo dell'epoca cristiana, sorsero il battistero di san Giovanni alle Fonti e la chiesetta di Santa Tecla, situati più o meno al centro dell'attuale piazza. A fronteggiare i due edifici e lì dov'è il Duomo, nel Nono secolo vennero costruiti la chiesa di Santa Maria Maggiore e il battistero di Santo Stefano. Finalmente, nel 1386, cominciò l'infinita avventura della Fabbrica del Duomo.

Ma alla destra del monumento in costruzione si trovava già un antico Palazzo: era nato nel medioevo per ospitare il Broletto vecchio, il primo palazzo comunale di Milano, poi era stato dei Torriani e quindi dei Visconti e degli Sforza.

Dopo vari rifacimenti e nuovi passaggi di mano, venne sistemato nella sua forma attuale nel 1772, per conto del governatore austriaco. I lavori furono affidati all'architetto Piermarini il quale, nell'occasione, aprì anche la piazzetta antistante.

Diventato Palazzo Reale in seguito all'Unità d'Italia, oggi ospita, oltre a continue mostre d'arte di respiro internazionale, gli uffici della Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici della Regione e il civico museo d'arte contemporanea.